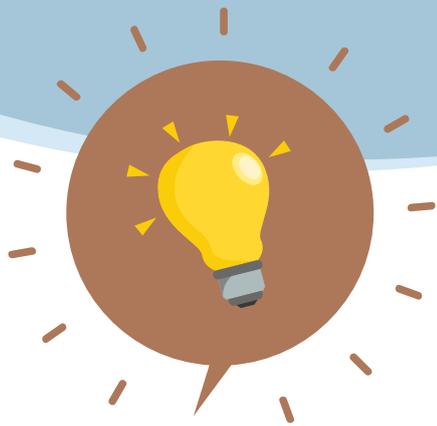


RISPETTO!

Progetto didattico sul bullismo
per la Scuola Secondaria

Dossier per
studentesse e studenti



INDICE

- 1 **Introduzione** pag.3
- 2 **Quaderno informativo** pag.7
 - Alcuni dati utili
 - L'origine della parola
 - Le parti coinvolte (include un video di Eloy Moreno)
 - Il Programma Olweus
 - Attività di comprensione, riflessione, lessico, ricerca ed elaborazione di un sondaggio
- 3 **Attività di lettura e di scrittura** pag.19
 - Invisibile
(include il video di Eloy Moreno,
<https://www.youtube.com/watch?v=4ah-Mz-LNMI>)
 - Emmie l'invisibile
 - Letture consigliate
- 4 **Progetto finale** pag.27
 - Campagna di sensibilizzazione



1

Introduzione

Chi non ha mai sentito parlare di **bullismo**? Magari hai anche assistito a degli episodi, o addirittura lo hai sperimentato sulla tua pelle.

Il termine **bullismo** indica una forma di persecuzione diffusa in ambito scolastico; è una parola di origine inglese, ma ormai si è ampiamente diffusa in tutto il mondo, e non a caso.

Esistono molti tipi di **bullismo**. Può iniziare come uno scherzo al quale non si dà molta importanza. Spesso però queste situazioni lasciano una ferita in chi le subisce, una cicatrice che può creare disagio, o anche una vera sofferenza.

Questo progetto è un inno al rispetto, alla convivenza, alla solidarietà tra compagni e compagne, alla libertà di essere ciascuno ciò che vuole essere, senza sentirsi giudicato o criticato. La contropartita del rispetto è l'essere rispettato a propria volta dagli altri. Ma anche, soprattutto, sentirsi in pace con se stessi.

In questo dossier troverai dati reali e oggettivi sul **bullismo** e imparerai a leggere, raccogliere e analizzare questo tipo di informazioni. Ti verranno anche proposte, su questo tema, alcune letture che hanno incontrato un grande successo di pubblico.

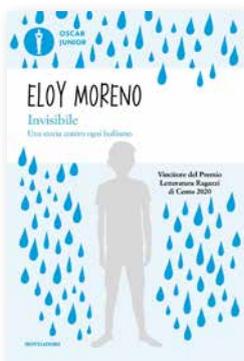
Per completare il progetto didattico, ti proponiamo di realizzare una campagna di sensibilizzazione da mettere in atto nella tua scuola. Si tratta di un progetto autentico, nel quale potrai esprimere tutta la tua creatività per cominciare a diffondere questo valore così essenziale.

#RISPETTO!

Introduzione



Ecco alcuni libri sul bullismo che ti proponiamo. Ciascuno di essi è speciale per una qualche ragione. Scegline uno e leggilo durante la realizzazione del progetto. Puoi prima cercare informazioni su tutti, dar loro un'occhiata in libreria e scegliere quello che ti interessa di più. Buona lettura!



INVISIBILE di *Eloy Moreno*

Mondadori

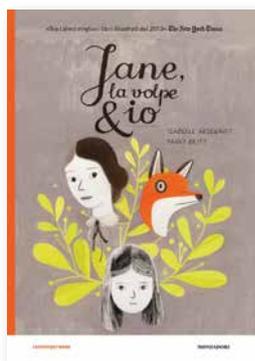
Questa storia comincia con un ragazzo che prende il suo zaino, scende le scale e si incammina verso scuola. Poteva essere un venerdì come tanti, se non ci fosse stato il compito di matematica e se il ragazzo avesse dato un'altra risposta. Quella risposta gli cambia la vita e, da un giorno all'altro, il suo mondo si popola di mostri: mostri che se ne vanno per poi tornare, che feriscono, umiliano, sbeffeggiano. Mostri che guardano, che girano la testa dall'altra parte. Il ragazzo sente crescere dentro di sé la rabbia e l'odio, ma non sa come buttare fuori il fuoco che gli brucia dentro. Vorrebbe trasformarsi in un supereroe e avere un potere molto grande, capace di impedire che gli si faccia di nuovo del male. E alla fine quel potere lo trova: l'invisibilità.



IO DICO NO AL BULLISMO di *Alberto Pellai e Barbara Tamborini*

Mondadori

Come ci si sente a essere emarginati o presi in giro per il proprio aspetto o per la propria diversità? Quali pensieri e quali emozioni si scatenano dentro un bullo e la persona che ha preso di mira? Ma soprattutto, quali strategie possono essere messe in atto per proteggere se stessi o gli altri dalla minaccia del bullismo? Con una scrittura fortemente empatica e capace di affrontare anche le emozioni più difficili, Alberto Pellai e Barbara Tamborini ci insegnano che la prima e più importante cosa da fare è chiedere aiuto, e che solo quando un gruppo diventa squadra si può dare una risposta decisa al fenomeno del bullismo.



JANE, LA VOLPE & IO di *Fanny Britt e Isabelle Arsenault*

Mondadori

Helene vorrebbe nascondersi da tutto e da tutti: dal mondo grigio che la circonda, dalle angherie dei bulli della scuola, dalla prova costume. Il suo unico rifugio è un libro, Jane Eyre, ed è solo nelle pagine del suo romanzo preferito che il mondo si colora di pace e poesia. Sarà invece la temuta gita di classe a riservare incontri inaspettati e una grande, semplice scoperta: non si è mai davvero soli. Attraverso parole semplici e potenti, immagini affascinanti e un tocco di ironia, un romanzo grafico che parla una lingua universale: quella di chi non ha mai smesso di aspettare il proprio incontro speciale.



DRAGON BOY di *Guido Sgardoli*

Piemme - Il Battello a Vapore

Che senso ha avere un diario se l'unica cosa che puoi scriverci è che i compagni ti hanno rubato la stampella e che una ragazza ti ha guardato, ma solo per il tuo apparecchio acustico? Da quando sono iniziate le medie Max ha un unico obiettivo: diventare invisibile. Finché un giorno inizia a trovare in giro alcuni strani fogli scarabocchiati. Sono le avventure di Dragon Boy, un supereroe con una maschera da drago, dotato di raggio sciogliente e vista laser. Fumetto dopo fumetto, Max comincia ad avere la sensazione che quel misterioso disegnatore stia cercando di mandargli dei messaggi...

Il diario di Max sorprenderà, farà ridere, ma soprattutto aiuterà a scoprire che cos'è veramente il coraggio!



LA GUERRA DEI LIKE di *Alessia Cruciani*

Piemme - Il Battello a Vapore

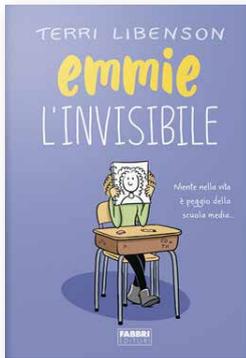
Cristiana, terza media, è buona e bella, e sogna di diventare ballerina. Ruggero ha un gran senso dell'umorismo e colleziona i voti più alti. Per la Divina Faina e il suo gruppetto di Adulatrici Cospiratrici, Cristiana ha la terribile colpa di piacere al ragazzo più bello della scuola. E per questo va punita. Per la gang dei Fulminati Spettinati, Ruggero piace troppo ai professori, e così lo trasforma in "Ruggero Gattone", il portafuga della classe. Per Cri e Rug la scuola diventa un inferno e ogni notifica sul telefonino un incubo.



STORIE DI RAGAZZI DIFETTOSI di *Valentina Sagnibene*

Piemme - Il Battello a Vapore

Arianna vive con la zia, e dei genitori non sa nulla: questo è il pezzo che manca alla sua vita, che la fa sentire diversa. Difettosa. Un giorno conosce Mia, tredici anni come lei, ma per il resto del tutto diversa: Mia è spavalda, esuberante, non ha paura di dire la sua, anzi, sembra non aver paura di niente. Nemmeno dei bulli del quartiere, che per la prima volta si trovano di fronte qualcuno che alza la testa e non vuole subire. Ma come insegnano le serie tv, niente è come sembra, e proprio lo scontro tra i bulli e le ragazze darà a ciascuno l'occasione per gettare la maschera e scoprirsi più vero. Fragile, imperfetto, eppure prezioso.



EMMIE L'INVISIBILE di Terri Libenson

Fabbri

Emmie è timida, sensibile, con la testa tra le nuvole e una matita sempre in mano, persa tra i suoi disegni e abituata a passare inosservata. Katie è estroversa, allegra, popolare, piena di vita e di colore. Impossibile non notarla. Non potrebbero sembrare più diverse, eppure hanno qualcosa in comune: frequentano la seconda media e hanno una cotta per Tyler Ross. Emmie gli ha scritto una lettera d'amore piuttosto imbarazzante, ma non ha nessuna intenzione di dargliela! Quando però il foglio cade a terra nei corridoi della scuola e finisce nelle mani sbagliate, le vite delle due ragazze si incrociano come nessuno avrebbe mai immaginato.



LETTERE DALL'UNIVERSO di Alessia Cruciani

Rizzoli

Virgil Salinas è gracile, timido e insicuro: i suoi genitori lo chiamano Tartaruga perché non esce mai dal suo guscio. Valencia Somerset è intelligente e determinata, e non importa che sia sorda dalla nascita. E poi ci sono Kaori Tanaka, che legge le stelle, consulta i cristalli e predice il futuro, e Chet Bullens, il peggior bullo del quartiere. Non sono amici, non frequentano la stessa scuola. Ma quando Chet fa un brutto scherzo a Virgil e a Gulliver, il suo porcellino d'India, i destini dei quattro ragazzini si incatenano in modo sorprendente. Solo una coincidenza? O ogni storia - come sostiene Kaori - è scritta dall'Universo?



VAI ALL'INFERNO, DANTE! di Luigi Garlando

Rizzoli

A Firenze c'è una bellissima villa cinquecentesca, la Gagliarda: è lì che vive Vasco, 14 anni, un bullo patentato che maltratta professori, compagni e familiari. A scuola Vasco fa pena, in compenso è imbattibile a Fornite, vuole diventare un gamer professionista e ha già molti follower. Finché un giorno, viene battuto da uno sfidante che si chiama Dante e indossa il classico copricapo del Poeta. Ma chi è? E perché parla in versi? Vasco è deciso a batterlo e lo cerca in rete appena può per chiudere la partita, senza sapere che la più esaltante e stupefacente sfida della sua vita è appena cominciata.

Luigi Garlando dà vita a un romanzo pirotecnico, dove, a colpi di endecasillabi e Battaglie Reali, un adolescente di oggi dovrà vedersela con il più illustre e scatenato dei maestri: Dante Alighieri.

2

Quaderno informativo



Alcuni dati di interesse

1 SU TRE

Secondo i dati dell'UNESCO, nel mondo 1 studente su 3 è stato vittima di bullismo a scuola.

IN ITALIA

In Italia, nel 2022, tra gli adolescenti il 9,9% dei ragazzi e il 9,2% delle ragazze sono stati vittime di bullismo.

DERISIONI E OFFESE

Il 4,2% degli studenti e il 5,3% delle studentesse delle scuole secondarie dichiara di essere stato offeso (anche online) con soprannomi, parolacce e insulti. Sono stati presi in giro per l'aspetto fisico e il modo di parlare il 3,2% dei ragazzi e il 3,9% delle ragazze.

AGGRESSIONI VERBALI E NON

Sono stati presi di mira, raccontando in giro storie diffamatorie (anche online), il 2,3% degli studenti e il 3,9% delle studentesse. Spintoni, botte, calci e pugni hanno riguardato invece più i maschi (1,1%) che le femmine (0,4%). UNESCO.

IL CYBERBULLISMO STA DIVENTANDO UN PROBLEMA SEMPRE PIÙ PESANTE

Nel 2022, in Italia, tra gli adolescenti le vittime di cyberbullismo sono state il 9,2% dei maschi e l'11,4% delle femmine.

Dati del Ministero della Salute

2

Quaderno informativo



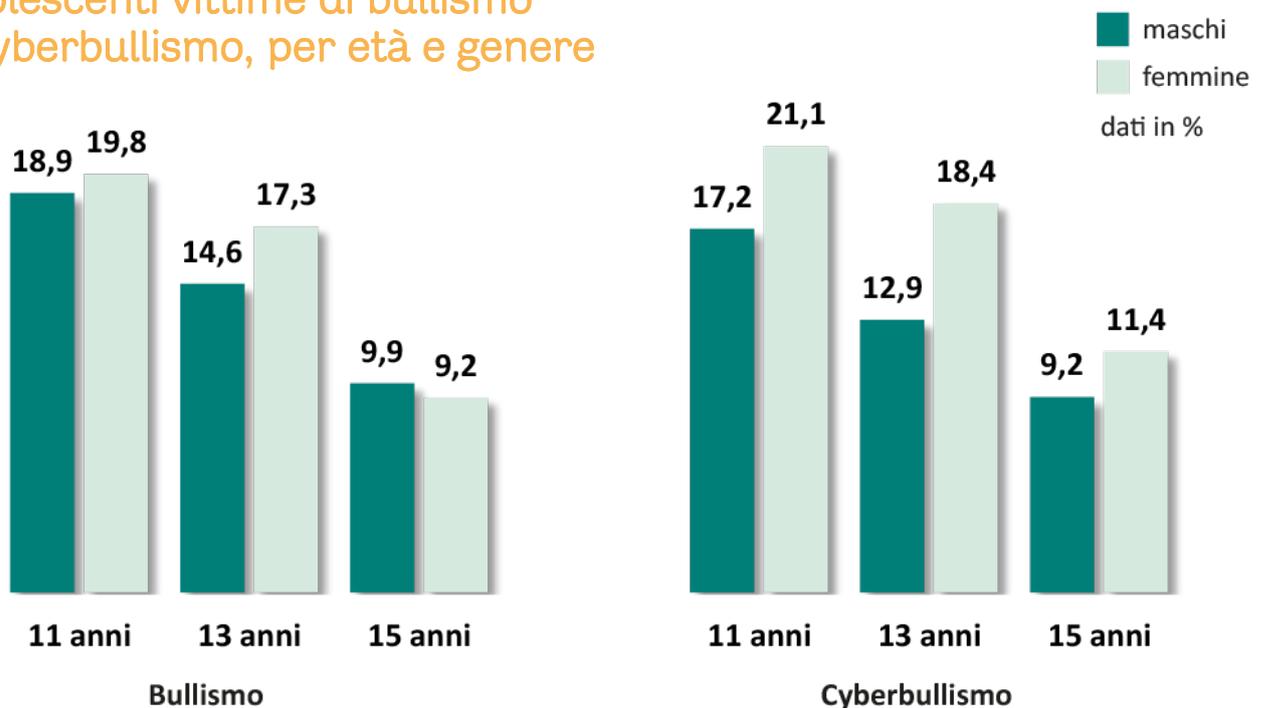
Alcuni dati di interesse



Il cyberbullismo, soprattutto attraverso WhatsApp, è la forma di bullismo più comune. Secondo un'indagine ISTAT del 2021, il 9,4% degli studenti conosce compagni che potrebbero averlo subito.

I dati sono chiari: il cyberbullismo è la forma di bullismo più in crescita. O, quanto meno, è stata la forma più frequente di bullismo durante la pandemia COVID-19. Il 9,4 degli studenti conosce qualcuno che lo ha subito, sia attraverso WhatsApp, sia attraverso altri canali come Instagram, TikTok o i videogiochi.

Adolescenti vittime di bullismo e cyberbullismo, per età e genere



Fonti: <https://www.istat.it/it/files/2023/03/Audizione-16-marzo-2023.pdf>
<https://www.epicentro.iss.it/hbsc/pdf/temi2022/bullismo-cyberbullismo-2022.pdf>



Alcuni dati di interesse

Le statistiche sono allarmanti: secondo l'UNESCO, 1 studente su 3 nel mondo subisce atti di bullismo a scuola. Bisogna inoltre aggiungere che più di un terzo dei genitori riconosce che, molto probabilmente, non si è reso conto se il proprio figlio fosse vittima di bullismo...

Che cosa fare di fronte a un atto di bullismo?

Come prima cosa, a una persona che stia subendo qualsiasi tipo di intimidazione è molto importante evitare di dire frasi come quelle che trovi qui di seguito.

✱ “Non farci caso.”

Il bullismo è una cosa insopportabile, e non si può chiedere a chi lo subisce di limitarsi semplicemente a ignorarlo.

✱ “Non fare niente, vedrai che si stancano.”

Non è vero che i bulli finiranno per “stancarsi”. Secondo gli esperti, se non si agisce, la gravità degli atti aumenta.

✱ “Stai esagerando. Non può essere così grave.”

Sì che può esserlo. La cosa più normale è che le persone che subiscono bullismo raccontino solo una millesima parte di quello che patiscono. Minimizzare la loro sofferenza non può fare altro che peggiorare le cose.

✱ “È sempre successo. Sono cose da ragazzi.”

Sfortunatamente il bullismo esiste da molti anni, ma questo non significa che sia normale, né tanto meno tollerabile. Dire a una vittima che “questi fatti sono sempre accaduti” o che “sono cose da ragazzi”, la farà sprofondare ancora di più nel baratro.

✱ “Non è che anche tu...”

Questa frase non ha altro effetto che far sentire la vittima responsabile, e addirittura colpevole di quello che subisce. È importante non colpevolizzare le vittime. Le vittime non sono il problema; i bulli lo sono.

2

Quaderno informativo



L'origine della parola

Alla fine del 1982 la stampa norvegese lanciò un allarme: tre adolescenti tra i 10 e i 14 anni si erano suicidati dopo essere stati vittime di bullismo da parte dei loro compagni. Lo scandalo che si scatenò cambiò ogni cosa...

Anche se crediamo che la società abbia sempre parlato di bullismo, la verità è che quello che noi oggi definiamo come tale ha cominciato a delinearsi meno di cinquant'anni fa.

È stato lo psicologo norvegese Dan Olweus a cambiare per sempre la situazione. Olweus pubblicò i primi studi sistematici sul bullismo a scuola negli anni Settanta. Nel primo di essi, venivano analizzati i casi di 800 tra ragazzi e ragazze.

Più avanti, negli anni Ottanta, quando già si era sviluppata una diversa sensibilità sociale, in veste di consulente del governo del suo paese Olweus guidò la lotta per garantire la sicurezza degli studenti nelle scuole come un diritto fondamentale.



2

Quaderno informativo



Le parti coinvolte

In tutti i casi di bullismo solitamente sono coinvolte tre parti, o soggetti attori.

L'aggressore

È la persona che esercita l'aggressione, l'atto di bullismo o una qualsiasi forma di potere sulla vittima. Di solito si tratta di qualcuno che si distingue per forza fisica, un alto livello di impulsività e un carattere dominante, così come per comportamenti antisociali e assenza di empatia verso la vittima.



La vittima

È chi subisce le aggressioni. Si tratta spesso di persone timide, insicure, cresciute in una protezione eccessiva da parte della famiglia e dotati di scarsa forza fisica.



I testimoni

Sono i compagni e le compagne che assistono all'episodio di intimidazione. Hanno tre opzioni di fronte a ciò:

1. approvare l'atto di bullismo
2. contrastare l'intimidazione, difendendo la vittima
3. negare la situazione, che equivale a non fare nulla al riguardo



Spesso i testimoni non denunciano gli abusi perché non li riconoscono come tali, o per il timore di rappresaglie da parte del bullo o della bulla.

Non perderti il video (in lingua spagnola) di Eloy Moreno in cui parla dei testimoni nel suo libro Invisibile!

<https://www.youtube.com/watch?v=4ah-Mz-LNMI>

2

Quaderno informativo



Il Programma Olweus

Da quanto la società ha preso coscienza della gravità raggiunta dal problema del bullismo, sono stati avviati diversi programmi per combattere questa piaga. Uno dei metodi che hanno avuto maggior riconoscimento è il **Programma Olweus**, portato avanti con successo in molte scuole norvegesi.

Su cosa si basa questo programma? L'idea di base è che i casi di bullismo di solito sono il prodotto di una più vasta cultura che li tollera; perciò, per fermare la diffusione di questi comportamenti così dannosi, occorre affrontare tutto l'ecosistema scolastico.

In primo luogo il Programma Olweus richiede che le scuole accettino e riconoscano di avere un problema. A questo scopo suggerisce di realizzare dei sondaggi periodici per far parlare gli studenti delle loro esperienze.

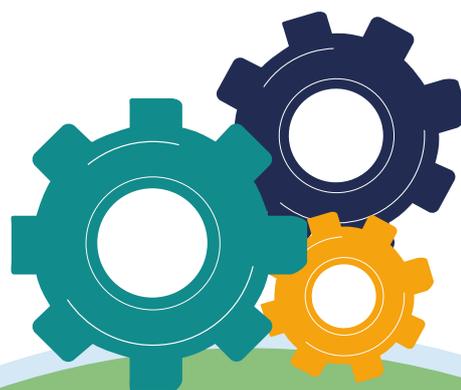
In secondo luogo, questo programma ritiene necessario mettere in chiaro con gli studenti che per ogni atto di bullismo ci saranno delle conseguenze. In questo senso, vengono stabilite sanzioni precise per chi infrange le regole del rispetto.

In terzo luogo, e questo è un punto molto interessante, gli studenti dovranno organizzare delle riunioni periodiche per discutere della natura del bullismo e dei modi in cui si possono aiutare le vittime.

Il Programma Olweus pone anche l'accento sulla necessità di riconoscere i luoghi della scuola nei quali è più probabile che avvengano atti di intimidazione, e di sorvegliarli regolarmente.

Anche le famiglie devono prestare una costante attenzione a qualunque segnale che possa indicare che la figlia o il figlio stanno subendo atti di bullismo. Devono prendere in mano la situazione, fare domande e, soprattutto, prendere sul serio le loro angosce.

La scuola deve sempre essere un luogo sicuro, dove poter stare tranquilli e convivere in armonia.

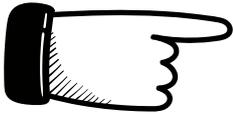


2

Quaderno informativo



Attività di comprensione



Rispondi alle seguenti domande:

Secondo l'UNESCO, quanti studenti sono stati vittime di bullismo nel mondo?

Quanti studenti italiani si calcola abbiano subito atti di bullismo nel 2022?

Attualmente, qual è la forma di bullismo più comune?

Quali sono i social network dove il bullismo è più frequente?

Quanto è aumentato il cyberbullismo negli ultimi anni?

Qual è l'origine del termine "bullismo"?

2

Quaderno informativo



Attività di riflessione

Riflessione individuale

Ti è mai capitato di essere parte coinvolta in un episodio di bullismo? Ricorda che le parti coinvolte sono tanto le vittime, quanto gli aggressori e i testimoni. Che cosa hai fatto?

Se adesso ti trovassi nella stessa situazione, agiresti nello stesso modo?

Perché credi che si verifichino episodi di bullismo, e come si potrebbero evitare?

Ti senti diversa/o dagli altri? In cosa sei differente? È una cosa che ti fa paura? Perché? Preferisci che non ci si accorga della tua presenza? Perché?

Dibattito in aula

Come credi che si sentano le vittime di un atto di bullismo?

Che ruolo hanno i testimoni? Come dovrebbero reagire davanti a un atto di bullismo?

Come si potrebbero risolvere i problemi di bullismo in classe?

Credi che la diversità sia una cosa positiva? Perché a volte è difficile mostrarsi diversi dal resto del gruppo?



2

Quaderno informativo



Attività di lessico

Aggettivi che esprimono l'incremento di una tendenza

In ambito scolastico sempre più persone si sono rese responsabili di atti di bullismo.

✓ Altri modi per dirlo:

La crescita è esponenziale.
C'è stato un innalzamento assai notevole.
Ossia, a un ritmo sempre più veloce.

L'aumento è vertiginoso.
Ossia, è tanto veloce da far venire le vertigini.

✓ Scrivi alcune frasi che contengano gli aggettivi:
Vertiginoso
Esponenziale

Uso degli aggettivi a seconda dell'intensità

È solo da relativamente poco tempo che la società si è resa conto di quanto traumatico possa essere il bullismo. Già un semplice insulto è nocivo e può causare danni emotivi importanti, ma il bullismo continuativo provoca conseguenze molto negative.

Completa ogni frase con uno di questi termini: **nocivo**, **offensivo**, **grave**, **rovinosa**.

Indicare una persona con un soprannome _____ causa dispiacere in chi lo riceve.

Condividere con altre persone il giudizio su un amico o un'amica rischia di essere un'azione _____.

È _____ dover constatare le dimensioni del fenomeno del bullismo in Italia.

A volte una frase negativa può avere una conseguenza spiacevole, un effetto _____ per la persona a cui è rivolta.



2

Quaderno informativo



Attività di ricerca

Abbiamo visto l'origine della parola BULLISMO, nata dalla necessità di etichettare un problema sociale reale. Ma qual è la sua origine etimologica?



Cerca su internet da dove viene questo termine. Attenzione, sembra che ci siano diverse teorie al riguardo!

Tra le teorie che hai trovato, quale ti sembra la più probabile? Motiva la tua risposta.

Ti viene in mente un'altra espressione della lingua italiana che potrebbe indicare la stessa realtà?

Sai che cos'è un'etimologia? Cerca il significato sul vocabolario.

Vogliamo proprio essere pignoli! Cerca anche l'origine della parola "etimologia".



2

Quaderno informativo



Elaboriamo un sondaggio

Seguendo le linee del Programma Olweus, potrete realizzare un vero e proprio sondaggio sul bullismo nel vostro istituto scolastico.

Qui di seguito vi proponiamo alcune domande con cui potete cominciare. Ve ne vengono in mente delle altre? Quali?

Lavorate tutti insieme nel gruppo classe per costruire un sondaggio che sia il più possibile completo.

1 Come reagisci quando qualcuno chiama un'altra persona con un soprannome di cattivo gusto?

- Pensi che non siano affari tuoi e non ci fai caso più di tanto.
- Lo vedi come uno scherzo e partecipi anche tu.
- Credi che non sia giusto e cerchi di aiutare la persona che viene presa in giro.

2 Ti è mai capitato di sentirti oggetto di bullismo nella tua scuola?

- Sì
- No

3 Se la tua risposta è sì, con quale frequenza?

- 1 o 2 volte al mese
- 1 o 2 volte alla settimana
- Tutti i giorni

4 Come reagiresti se un compagno o una compagna ti minacciasse o ti molestasse?

- Lo racconteresti ai tuoi insegnanti e/o alla tua famiglia per ricevere aiuto.
- Passeresti anche tu alle minacce.
- Cercheresti di stare il più possibile nascosto per non farti beccare.

5 Ti senti sicuro/a a scuola?

- Sì, sempre
- Quasi sempre
- Solo a volte
- Mai



6 Se hai subito del bullismo, di che tipo è stato?

- Nomignoli.
- Aggressioni fisiche (calci, scappellotti, spintoni, pestaggi...).
- Insulti e umiliazioni.
- Isolamento. Nessuno mi parla o vuole stare con me.
- Minacce.
- Furti (mi rubano le cose o me le rompono).
- Hanno postato in internet materiale imbarazzante su di me.
- Sono state diffuse delle voci (su Internet o a scuola) su di me.

7 Conosci qualcuno che sia stato vittima di bullismo nella tua scuola?

- Sì
- No

8 Come hanno reagito gli insegnanti davanti ai casi di bullismo a scuola?

- Sono intervenuti immediatamente.
- Hanno chiuso un occhio.
- Hanno detto al ragazzo bullizzato che la colpa era sua.

9 Come ti senti di solito?

- Mi sento un fallito/a.
- Sono soddisfatto di come sono.
- A volte mi sento inutile.

Ora fate un attento conteggio di tutte le risposte: potrete così valutare con precisione qual è la situazione nella vostra scuola e tirare delle conclusioni tanto a livello generale quanto individuale.

